

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 1 (519) del 17.1.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

Entra nel vivo l'attività amministrativa della Giunta Morlacco

Dalle parole ai fatti

di **Tonino Del Duca**

Lucera. Con l'inizio del nuovo anno l'attività amministrativa della Giunta Comunale di Lucera, guidata da Vincenzo Morlacco, entra nel vivo. I problemi grandi e piccoli sono ormai noti da decenni e sono sempre là, irrisolti, mentre la situazione della città lentamente nel corso degli anni si degrada sempre di più: diminuisce la popolazione, diminuisce l'iniziativa imprenditoriale, commerciale e artigianale, si perde la competitività economica, il grado di vivibilità è ai minimi storici. Segno evidente del malessere della città è la lunga scia di sangue che ha caratterizzato le vicende degli ultimi anni: dai morti ammazzati per mano altrui a quelli che si sono suicidati. La classe politica locale assiste impotente senza essere in grado di proporre nuove visioni e nuovi modelli di sviluppo, in grado di ridare speranza ai cittadini.

Ma di fronte a questa situazione non ha senso addossare tutte le colpe alla classe politica. Parte delle responsabilità è anche nostra, di noi cittadini che esprimiamo tale classe politica e che spesso ci rivolgiamo ai politici solo per chiedere questo o quel piacere.

Negli ultimi tempi ha tenuto e sta tenendo banco la questione dei nuovi sensi di circolazione. Il PUT (Piano Urbano Traffico), come abbiamo scritto in precedenza, è un atto dovuto, ma così come è stato attuato, crea più danni che vantaggi alla città. Innanzitutto è stato attuato senza che ci sia nessun controllo da parte dei Vigili Urbani e, soprattutto, senza che ci sia una adeguata segnaletica orizzontale per consentire con chiarezza la svolta a sinistra o a destra; pertanto è facile imbattersi sulla circonvallazione in macchine che vanno

zigzagando a destra e sinistra per svoltare da una parte o dall'altra. Pertanto il grado sicurezza stradale non solo non è aumentato, ma è diminuito, in quanto adesso sono possibili sulle due carreggiate del senso unico della circonvallazione le soste e i parcheggi in doppia fila, che interrompono in maniera inopinata il senso di marcia. Un grave colpo è stato inferto anche alla vivibilità del centro storico, che ora viene attraversato da un numero maggiore di macchine rispetto al passato: via San Domenico e corso Garibaldi, in alcune ore sono divenute quasi impercorribili per i pedoni, costretti a respirare i gas di scarico. Immaginiamo come si potrà sentire il malcapitato turista che dovesse transitare per queste strade del centro storico! «Dulcis in fundo»... i due principali monumenti della città, il Castello e l'Anfiteatro, sono stati esclusi da una piena fruizione, in quanto non ci sono agevoli vie di accesso per raggiungerli.

A nostro parere, se si vuole la piena valorizzazione del centro storico, bisogna pensare a una serie di misure drastiche da attuare progressivamente: occorre reperire parcheggi dentro e fuori il centro storico e chiudere definitivamente al traffico lo stesso centro storico.

Altri problemi sul tappeto, irrisolti da oltre ventennio, sono: la questione degli espropri in zona "167" che, precisiamo, riguarda solo pochi proprietari, la vertenza Sacco e il nuovo Piano Urbanistico Generale.

Intanto Morlacco ha incominciato a bandire i concorsi per i posti vacanti di Dirigenti Comunali. Speriamo che i problemi siano affrontati e risolti con efficacia e qualità, mettendo da parte il pressapochismo che sembra caratterizzare l'iniziativa pubblica.

S.O.S.: salviamo Montecorvino dalle pale eoliche!

di **Barone Anna Carmina**

Sabato 5 gennaio si è tenuto nella sala convegni di Pietramontecorvino un incontro-dibattito a cui hanno partecipato numerosi cittadini e le principali associazioni e istituzioni del paese. Lo scopo era quello di sensibilizzare la popolazione in favore della difesa del vicino sito archeologico di Montecorvino, che da qualche tempo a questa parte è minacciato dall'installazione di un parco eolico. L'iniziativa della riunione è sorta per opera di un movimento popolare cittadino nato spontaneamente e proprio per scongiurare la possibilità che Montecorvino possa essere "invasa" da pale eoliche, fonti di energia alternativa che stanno sempre più occupando, da qualche anno a questa parte, il nostro territorio. In occasione del convegno è iniziata, inoltre, la raccolta di firme per la petizione popolare che chiede alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di porre il proprio vincolo sulla zona del sito di Montecorvino, in modo, dunque, da renderlo intoccabile e salvo una volta per tutte, scongiurando l'installazione di ulteriori aereogeneratori. Il comitato si muove sulla scia di quanto già operato, riguardo a questo tema, dall'amministrazione comunale, completamente d'accordo (all'unanimità di maggioranza e opposizione!!).



I numerosi intervenuti al convegno sono stati accolti dal sig. Alfonso Piccirillo che fa parte del movimento popolare e che, definendosi "anima sentimentale e poetica del gruppo" ha presentato la visione del cortometraggio "Le colline dell'anima", da lui stesso girato sul tema dell'invasione delle torri eoliche che i nostri bei paesaggi hanno subito negli ultimi anni.

L'importanza che per tutti i petraioles ha la località di Montecorvino è soprattutto dovuta a motivi religiosi (oltre che artistici e culturali) perché proprio sui ruderi della Cattedrale, che lì si trovano, ogni 16 maggio, dal 1889, i fedeli di Pietra portano la statua di Sant'Alberto, patrono di Pietra vissuto come vescovo proprio nell'antica sede vescovile, considerata dai fedeli, quindi, come un'area sacra. Nel corso del dibattito è intervenuto anche il dott. Giovanni Forte che ha fatto degli studi di ricognizione sul territorio di Montecorvino in collaborazione con il dipartimento di Scienze Umane della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Foggia (che appoggia totalmente le iniziative del comitato per salvaguardare Montecorvino). Il dott. Giovanni Forte, quindi, ha reso noto attraverso la proiezione di foto, diapositive e schede i dati ottenuti dai due anni di ricerca sul luogo, dati da cui è emerso che

mi anni.

L'importanza che per tutti i petraioles ha la località di Montecorvino è soprattutto dovuta a motivi religiosi (oltre che artistici e culturali) perché proprio sui ruderi della Cattedrale, che lì si trovano, ogni 16 maggio, dal 1889, i fedeli di Pietra portano la statua di Sant'Alberto, patrono di Pietra vissuto come vescovo proprio nell'antica sede vescovile, considerata dai fedeli, quindi, come un'area sacra. Nel corso del dibattito è intervenuto anche il dott. Giovanni Forte che ha fatto degli studi di ricognizione sul territorio di Montecorvino in collaborazione con il dipartimento di Scienze Umane della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Foggia (che appoggia totalmente le iniziative del comitato per salvaguardare Montecorvino). Il dott. Giovanni Forte, quindi, ha reso noto attraverso la proiezione di foto, diapositive e schede i dati ottenuti dai due anni di ricerca sul luogo, dati da cui è emerso che



"in tredici metri quadrati sono stati riconosciuti 235 punti archeologici e che il contesto antropico di Montecorvino è evoluto dalla preistoria all'età moderna". I numerosissimi reperti trovati (soprattutto di epoca romana poiché la zona ha subito l'influenza della vicina Luceria che, a partire dal 315-314 a.C., è divenuta colonia latina) dimostrano come la difesa del sito di Montecorvino non è necessaria solo per le tra-

dizioni del piccolo centro di Pietra ma anche per gli stessi reperti antichissimi lì trovati attraverso lunghe e precise fasi di lavoro (ricognizione territoriale, indagini geognostiche, studio degli elevati - tra cui i ruderi della torre normanna - le aerofotografie, la georeferenziazione - anche satellitare - dei dati). Gli studi fatti e le ricerche di docenti, collaboratori e studenti del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Foggia hanno rivelato, tra le tante scoperte fatte, che Montecorvino rappresenta quasi un unicum in Italia per molti motivi (poche, per esempio, sono le strutture elevate presenti in Italia, come i ruderi della torre normanna del sito). Una serie di foto hanno poi mostrato i reperti ritrovati nelle campagne di scavi, tra cui le strutture ancora visibili di ville romane, monete, vasi a figure rosse, resti di una struttura termale (il cosiddetto "fornello" che dà proprio il nome alla omonima località). Dopo questo intervento c'è stata la proiezione del lavoro realizzato dal dott. Lorenzo Piacquadio, esperto naturalista, sulla flora e fauna (ci sono addirittura delle specie rare, soprattutto faunistiche) che si possono reperire sul territorio interessato dalla minaccia dell'eolico e che rischiano di scomparire se altre pale eoliche vengono insediate sul loro habitat naturale. Non è mancato l'intervento di don Giovanni Trotta, collaboratore del parroco di Pietra, che ha esortato i presenti a fare attenzione nel difendere quello che di buono e bello possiamo conservare e lasciare come patrimonio ai nostri posteri. Infine, prima del dibattito aperto a tutti i presenti, il sindaco Saverio Lamaruccia ha voluto ricordare quanto l'amministrazione comunale sia impegnata nella difesa di Montecorvino (basti pensare che le due campagne di scavi realizzate sono state finanziate dal Comune stesso con fondi propri). Il sindaco, infine, ha espresso la propria soddisfazione nell'aver mantenuto fede al programma elettorale in tema di salvaguardia, tutela e conservazione del sito di Montecorvino e nell'aver final-

continua in 2ª

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità

a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



continua dalla prima...

S.O.S.: salviamo Montecorvino dalle pale eoliche!

mente ottenuto su questo tema l'appoggio non solo dei cittadini ma anche delle principali associazioni locali come l'Archeoclub, presieduto dal sig. Fernando Bortone, la Pro loco, presieduta dal sig. Franco Iannantuono, il comitato organizzatore della festa patronale di Sant'Alberto, il sito internet Pietraonline.com.

Dopo che alcune battaglie sono state già vinte (grazie al veto di Pietra già è stata definitivamente impedita l'installazione, nei pressi del sito, di 15 pale eoliche, promosse dal Comune di Volturino - che nel 2005 con Motta e Pietra ha firmato un accordo che mirava alla difesa di Montecorvino!!!), ora l'ultimo ostacolo da superare sono altre 16

pale che si cercherà di non far mai allestire con l'ottenimento del vincolo da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali.

Se vogliamo che la nostra storia, le nostre tradizioni, le nostre usanze secolari e le nostre ricchezze abbiano un senso e non vadano perse, bisogna difenderle fortemente! E tutta Pietramontecorvino, credendo in questo, esprime unanime il suo no: no al parco eolico a Montecorvino, sì al parco archeologico! MONTECORVINO NON SI TOCCA!!!

(Per partecipare al dibattito e per avere ulteriori informazioni si può visitare il sito www.pietraonline.com).



A Lucera inaugurazione XXV Stagione: GRAN GALA dell'OPERETTA

Lucera. Sabato 19 gennaio si inaugura la 25esima Stagione concertistica degli Amici della Musica di Lucera. Per l'occasione l'Associazione ha organizzato un Gran Gala dell'Operetta, proponendo un genere introdotto nel calendario lo scorso anno per la prima volta e che ha riscosso un enorme successo di pubblico.

Profonda, Irresistibile... Leggera: la Classica è il nome dato alla stagione 2008, un titolo che sottolinea la presenza in calendario della tradizione della nostra operetta, del teatro musicale, ma anche del patrimonio cameristico, che ha reso la Paisiello un punto di riferimento nel panorama musicale italiano.

Ad esibirsi nella sala di Via Bozzini saranno il tenore ANDREA BINETTI, popolare cantante e attore triestino, da molti anni nel mondo dello spettacolo alternando il teatro con la televisione accanto a nomi come Katia Ricciarelli, Plácido Domingo e Andrea Bocelli, e il soprano GISELLA SANVITALE, anch'ella triestina, ha intrapreso da giova-

nissima una brillante carriera nel teatro lirico che l'ha portata ad esibirsi in diversi paesi europei e, da quando si è dedicata al repertorio operettistico, si esibisce con successo in tutto il mondo. Al fianco dei due cantanti, NUNZIO APRILE, pianista versatile e di profonda sensibilità che svolge attività concertistica sia solistica che cameristica collaborando in formazioni strumentali che vanno dal duo al quintetto. Viene invitato come accompagnatore al pianoforte ad importanti master class, festival e concorsi lirici.

Il programma del Gala, che avrà inizio alle 19.30, prevede l'esecuzione di alcune tra le arie più celebri del repertorio dell'operetta.

"Quella che sta per cominciare - dichiara il maestro Francesco Mastromatteo, consulente artistico dell'Associazione Paisiello - sarà una stagione di celebrazione e di apertura sul futuro, sarà anche una stagione di grandi domande, e l'apertura di un nuovo corso che ci auguriamo di lunga vita".

Lebbra una malattia dimenticata

Lucera. La sfida che Raoul Follereau aveva lanciato al mondo il secolo scorso è, oggi più che in passato, attuale e noi, eredi del suo messaggio, sentiamo la responsabilità di continuare a costruire una civiltà basata sulla giustizia e sulla pace affinché ogni uomo possa vivere in pienezza la sua dignità.

È con questa consapevolezza che ci apprestiamo ad organizzare in Italia la 55ª Giornata mondiale dei malati di lebbra.

La frase tematica della prossima Giornata sarà Lebbra: una malattia dimenticata.

Vogliamo ritrovarci ancora una volta insieme ad ognuno di voi per accendere i riflettori su questa realtà e per condividere la speranza di debellare per sempre la lebbra dal nostro pianeta restituendo dignità e fiducia in un futuro migliore a decine di migliaia di persone che soffrono ancora a causa di questa malattia.

Il nostro Gruppo AIFO di Lucera e Diocesi quest'anno celebra il 36° di attività ininterrotta, a favore degli "ultimi" i malati di Lebbra 1972/2008.

Per ben 36 volte ogni ultima domenica di gennaio hanno teso per "loro" la mano, sono diventati tutti adulti, crescendo con la consapevolezza che "nessuno ha il diritto di essere felice da solo" e tra-

smettendo anche alle nuove generazioni soprattutto ai loro figli che "Solo l'amore Crea"....

In questi anni tanto è stato fatto: è stata individuata una cura in mol-

mento di Puglia sosterremo uno di questi Progetti in Brasile, precisamente "Porto National".

L'appuntamento verrà inoltre sostenuto e rafforzato dall'iniziat-



ti casi risolutiva, oltre 20 milioni di persone sono guarite, grazie all'informazione ed alla sensibilizzazione si sta abbassando il pregiudizio che da millenni accompagna questa malattia. Tutto ciò è il frutto di un impegno fatto di consapevolezza e di tanti gesti di solidarietà concreta.

I fondi che verranno raccolti durante la 55ª Giornata mondiale dei malati di lebbra saranno destinati al finanziamento del progetto dell'AIFO in Brasile. Noi quale gruppo di Lucera insieme al Coordina-

val del "Miele della solidarietà", che ormai da otto anni, nel mese di gennaio, viene realizzata in centinaia di piazze italiane, nella nostra Diocesi a Lucera, a Troia e a Orsara di Puglia.

"Amare vuol dire condividere la stessa speranza", con Follereau vogliamo non solo crederlo ma impegnarci a viverlo. Aiutateci a seminare questo seme della solidarietà!

Per il Gruppo AIFO di Lucera il Referente **Arturo Monaco**

Palazzo Mozzagrugno, un deserto "affollato"

di Geremia Del Grosso

Lucera. Tutti si aspettavano che a Palazzo Mozzagrugno tuonasse la voce grossa di un paludato "Messia", ispirato, risolutore e caparbio... invece a ghirigoro "zompa" un vispo furetto, innamorato di cavilli giuridici, buon cristiano quanto basta, consorzio fin dalla nascita con santa romana Chiesa... e Ciak, la storia si consuma come in una farsa cinematografica... perché la sorte bizzarra, spesso scherza facendo sul serio.

Questo deserto è un notturno magistrale e straziante, è l'atavica "lucernisolidudine", mitica malattia, fatta di immobilismo irrazionalistico che i nostri "carovanieri politici" si portano nelle vene come una peste inguaribile, oggi da un centro - sinistra multifacciale / attendista, supino in ottovolanti che ospita anime perse e salve; ieri da un centro destra molliccio e talassemico ovviamente senza escludere l'attuale opposizione, un cretaceo "Colosseo in rovina" "guidata" e "armata" da samurai indocili e spocchiosi, dai ciechi fendenti e dagli apocalittici clisteri da menare (così si pensava) alla tracotante maggioranza, insana scippatrice di una vittoria certa... invece lanci di amoroze occhiate, votazioni ambigue, svenevoli prediccozzi funerari, giochi di morra, tra vecchi e nuovi "comparielli" del potere nei labirinti invisibili del Palazzo... è la città è lì, ferma, surgelata, mentre serpeggia sempre più l'aspetto di un'aridità ondulante all'infinito, sconfortata e irrazionale, concepita in un momento delirante della "creazione popolare" di questa novella amministrazione.

E' forse demenza il fare o il mutare statue di sale? Se il voto è un'arma inutile... di quale scossa necessita questo sconnesso mare di pietre per estirparlo da siffatto delirio d'immobilità? O per questi idoli consumati è solo un luogo di transito per tutte le ambizioni

attese e sfogliate con infinita noia e paranoia, capaci solo di gettare ponticelli fantasmi su mimetiche rivalità

In questo confuso mare di sabbia, martellanti trombettieri della cultura, poeti e novelli mecenati continuano a soffiare nel lucido metallo" Lucera città d'arte... provate a portarci un turista al castello o all'anfiteatro, luoghi desolati, inaccessibili, saccheggianti! Così la propagandata azione turismo, finisce come sempre nelle sacre spoglie del Padre Maestro.

E cosa dire dell'allucinante giostra delle auto a Porta Troia che serpeggiano intorno ad una rotonda, disegnata con la biacca mentre sbiadite strisce pedonali sono già sparite, lasciando gambe e ruote in una rissa infernale. I vigili, o i vigili, queste aliene creature che appaiono e scompaiono, come scie fosforescenti nelle notti d'estate... e a pensare che anche il grande fisico Franklin si chiamava Beniamino...!volle con caparbia intelligenza, elettrizzare un gatto perché non abbaiva!

Possibile che una città, non abbia quattro vigili da posizionare almeno nei punti strategici dell'abitato per rappresentare l'autorità territoriale, la sicurezza e non solo quella stradale; possibile che bisogna affidarsi al buon senso dei cittadini e alla loro innata collaborazione, altrimenti un forestiero chiederebbe di Tarzan per orientarsi. Le autorità preposte son cittadini viventi e circolanti o son ciechi ben pagati per non vedere!

In certi paesi della terra, impertinenti scimmie e smagrite vacche sono intoccabili, perché ritenuti animali sacri...beh, anche la nostra città per darsi un tocco di novità esistenziale accende tizzoni d'amore in favore dei cani randagi, che vivono ovunque, in branchi numerosi, rincorrendo e abbaiano famelicamente contro persone e auto

sia di giorno che di notte. A chi compete debastardizzare l'ambiente? Forse a un dio canino e punitivo!

Caro cittadino il vero ed unico problema per riattivare ogni settore, comprese le tue reali "fisime" è l'approvazione del famoso P U G (Piano Urbanistico Generale) che sembra una disgustosa purga per alcuni e una manna per altri... vedete come si sta "consumando" l'assessore al ramo, ha esaurito anche l'ultima unghia da sgranocchiare, però lì c'è e batte un cuore architettonico...così la vetusta città potrebbe diventare come Viale Augusteo, scempiata in quel tempo, dal santino sovietico "papuccio"... Ma chi è l'invisibile signore dei giochi, che sa di carne e di fragole?

Mi incuriosiscono sempre, certi consiglieri fortemente suffragati dal voto popolare, andrebbero psicanalizzati; li immagino come "contrabbandieri" di cianc, spallati agli angoli dei vicoli, che parlottano a mo' di confessori con donnette bisognose e non solo, vagamente trasandati, sigaretta pendente alla francese mentre il fumo gli otturano sempre un occhio... e mi dico, se questi sono i cittadini più votati, la città sono Loro, doctors populis.

Allora Amen.

Ma tutti, prima o poi vanno a ripulirsi la coscienza tra gli arabeschi ricami di consunti minareti, che sorvegliano questa città così teologica, fatta di santi. di santi in continua cottura, di frati, di monache apparenti, di muraldini e di vescovi incoronati con fasti medievali, il tutto avvolto in una cornice di sonnacchiosi presbiteri, di codazzi laici, simbolo di tanti don Ginepro senza tonaca...per fortuna che ci sono i poeti: "Stanchi siamo di andirivieri / Il piede cerca la strada dritta / L'anima nel labirinto si affanna / Guarda la stella con i raggi rettilinei.

Presentata la Guida alla chiesa di San Francesco

Lucera. Sabato 22 dicembre, alle ore 19.30, presso il santuario di S. Francesco A. Fasani l'Ufficio Diocesano Beni culturali ecclesiastici e la Comunità dei Frati minori conventuali di Lucera hanno presentato una guida storico-artistica alla trecentesca chiesa francescana di Lucera.

La guida, curata dal dott. Massimiliano Monaco, socio ordinario della Società di Storia Patria per la Puglia e del Centro di Ricerche di Storia religiosa in Puglia, è la quinta della collana di storia ed arte della Diocesi di Lucera-Troia, la terza della serie dedicata alle chiese, dopo la Cattedrale e la chiesa del Carmine. Senza pretese di completezza, essa è un invito a scoprire da un punto di vista storico, architettonico e artistico la principale chiesa francescana di Lucera, ma anche a contemplare la soavità ed il misticismo di questo luogo, dove aleggia lo spirito del Padre Maestro S. Francesco Antonio Fasani. Il tempio è per tutti i lucerini due volte santo: santo per il ricordo del Serafico Francesco di Assisi, a cui è dedicato, e santo per la presenza delle spoglie mortali del nostro Padre Maestro Fasani. E' questa la sua chiesa; è qui la sua tomba, il suo convento. Grazie a lui la chiesa nel 2001 è stata elevata al rango di Santuario.

La chiesa si presenta con la sua disarmante semplicità, in uno degli angoli più suggestivi della città di Lucera, ed è l'unica tra le chiese minoritiche angioine che presenta ancora inalterata la sua originaria composizione strutturale e formale. Voluta nel 1300 dal re Carlo II d'Angiò, il suo organismo architettonico è un'esperienza costruttiva di grande valore strutturale e spaziale che trova corrispondenza non solo con la vicina Basilica Cattedrale, ma anche con la

chiesa napoletana di S. Maria Donnaregina, quest'ultima iniziata nel 1307 per volere di Maria d'Ungheria, moglie del Secondo Angioino. Difficile stabilire, in mancanza di precise testimonianze archivistiche, se gli episodi lucerini siano anteriori all'esemplificazione napoletana di Donnaregina, tuttavia le date di fondazione degli edifici ed il rispettivo iter costruttivo farebbero ritenere quello napoletano un'applicazione di poco posteriore, ma in forme comunque più fedeli ai modelli francesi, per l'accentuato sviluppo ascensionale e per la maggiore ricercatezza morfologica ed esecutiva delle nervature e delle monofore. Non è di poco conto il rimando alle esemplificazioni appena accennate: i due edifici lucerini e quello napoletano testimoniano in nuce, almeno per il panorama artistico dell'Italia meridionale, l'apertura al nuovo linguaggio architettonico ad modum francie, vale a dire al gotico francese. La pubblicazione, dal titolo: "La chiesa-santuario di San Francesco di Lucera. Guida storico-artistica", è stata realizzata nell'ambito del Progetto culturale «Daunia Vetus» attraverso il sostegno economico delle Fondazioni Bancarie - ACRI, e si avvale di diversi contributi. La presentazione è stata di S.E. Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo di Lucera-Troia; l'introduzione di Mons. Luigi Tommasone, Direttore dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici; i testi in italiano sono di Massimiliano Monaco, che è anche il coordinatore

editoriale della guida; i testi in inglese di Wendi Donoghue; le fotografie di Giuseppe Sambero; le planimetrie dell'arch. Antonio Cordella e la composizione grafica di Paolo Montanaro. L'iniziativa si avvale, inoltre, del patrocinio del Sistema museale diocesano (Sezioni di Lucera, Troia e Castelnuovo della Daunia), dell'Associazione Terzo Millennio e del Club Unesco Federico II. E' stata



proprio quest'ultima associazione, che ha lo scopo di contribuire al mantenimento della pace, del rispetto dei diritti umani e dell'uguaglianza dei popoli attraverso i canali dell'Educazione, della Scienza, della Cultura e della Comunicazione, ad ufficializzare, nel corso della serata, la candidatura della chiesa del "Padre Maestro" a Monumento Messaggero di Pace. In considerazione della forza del messaggio che questo monumento offre alla comunità territoriale, il Club Unesco di Lucera, ha infatti richiesto alla Federazione italiana dei Club e Centri Unesco di includere il Santuario di Lucera nella lista dei Monumenti "Messaggeri di Pace", ossia nell'elenco nazionale di tutte quelle realtà artistiche o naturali che per la ricchezza dei valori di cui sono testimonianza possono contribuire a costruire una cultura di pace.

Tempi duri per gli studenti della facoltà di Lettere!

Foggia. Il Consiglio di Facoltà dopo aver approvato nella seduta di ottobre 2007, su proposta dei rappresentanti del Kollettivo, di aprire a tutti gli studenti l'appello di dicembre, prima riservato ai soli fuoricorso, ora fa marcia indietro.

E' del C.d.F. di dicembre, infatti, la scandalosa proposta di ridurre il numero degli appelli,

delle sedute di laurea, e fissare al 31 gennaio il termine ultimo per sostenere le integrazioni (per chi ha effettuato il passaggio al nuovo piano di studio).

Il 9 gennaio dalle ore 12.00 il Kollettivo ha promosso un Sit-in di protesta davanti all'aula Seminari che ospita il C.d.F.

Diminuzione sedute di laurea
La proposta dei docenti è di ri-

duce le attuali 4 sedute (3 ordinarie più 1 straordinaria) a 3, spostando la seduta di marzo ad aprile. La seduta di marzo è strategica, perchè rispetta il termine ultimo fissato per legge di iscrizione con riserva alla specialistica, sia a Foggia che presso altri Atenei italiani, evitando di perdere un anno o di pagare a vuoto un'ulteriore iscrizione alla triennale.

Diminuzione appelli

Il regolamento didattico di Ateneo prevede l'approvazione del calendario didattico entro il 30 giugno, valido solo dal successivo A.A. (srt. 6, comma 4, lettera a). Questo per evitare di fare modifiche per l'anno in corso. Non solo. E' da ricordare che, dopo Giurisprudenza, Lettere è la fa-

coltà foggiana con il più alto tasso di dispersione studentesca. A nostro parere, diminuire gli appelli aggraverebbe tale situazione, senza contare che a Bari gli studenti di Lettere vantano 13 appelli all'anno...fortunati loro!

Integrazioni

Ad oggi non tutti gli studenti hanno completato le integrazioni richieste con il passaggio al nuovo piano di studio. Fissare un termine è la soluzione a cosa? Cui prodest? Non è dato sapere. Chi non ha completato le integrazioni dovrà fare richiesta al C.d.F. che valuterà singolarmente le situazioni. Ci sembra un altro modo per far cadere gli studenti nella ragnatele delle lungaggini burocratiche.

Kollettivo di Lettere- Foggia

La grandezza di Padre Pio nelle testimonianze dei sammarchesi

di **Leonardo P. Aucello**

La grandezza eroica dei santi che hanno segnato il flusso degli eventi della storia della Chiesa o della società civile in genere non viene misurata attraverso fatti strabilianti isolati, ma nell'affrontare nell'assoluta quotidianità azioni e momenti culminanti che costituiscono nella loro vita l'emblema di un atto circostanziale che si rinnova costantemente.

Un piccolo gesto, una parola ponderata, un ammonimento paterno, apparentemente caustico, espressi nella più compiuta e confacente naturalezza comportamentale, non restano semplici atteggiamenti circoscritti o d'occasione, ma assurgono, per il bene del prossimo che ne diviene il fruitore incondizionato, a momenti quasi celebrativi perché si imprimono nella mente e nel cuore e servono per l'edificazione spirituale e morale per chi di questi avvenimenti ne fa quasi un caposaldo della propria condotta esistenziale, non solo come punto di riferimento in sé, ma che nel contempo si diluisce e si sostanzia anche in progress.

Tanto è vero che le molteplici opere apologetiche, o limitatamente biografiche, di personaggi segnati dalla grazia divina, come Padre Pio da Pietrelcina, hanno dei punti di riferimento costanti che al lettore a volte possono suggerire un'immagine di ripetitività di condizionamenti storici e dottrinari e modelli di vita standardizzati; per cui le pagine di un libro sembrano una sequela di fatti che si ripetono all'inverosimile: profezie, preveggenze, rampogne a fedeli increduli e titubanti, miracoli dell'anima e del corpo, bilocazioni, o, addirittura, contatto quasi psico-fisico con le anime dei defunti. Tutto ciò, insomma, allo sguardo del miscredente più agguerrito appare come potenzialità di transfert di guru o santone.

Invece la grandezza, derivante non da poteri magici ma dalla grazia santificante di Dio che si proietta e si stigmatizza nell'anima e nello spirito ricettivo di padre Pio, sta proprio in queste enormi capacità ultrasensoriali, quasi incomprensibili alla mente umana se non si è pervasi di una fede sincera e incondizionata. Così è stato il Padre Pio ormai storicizzato, così lo è il Padre Pio santo, sempre attento e presente, anche dal cielo, per redimere, correggere e salvare l'umanità sofferente e spesso lontana da Dio.

Lo si comprende a chiare lettere dal pamphlet pubblicato da un attento osservatore della spiritualità del Frate delle stimmate, Mons. Donato Coco, che ha incluso in un unico volumetto alcuni suoi articoli pubblicati sulla rivista "La Casa Solievo della Sofferenza", e altri ancora inediti, man mano che raccoglieva testimonianze dirette e indirette da parte di alcuni fedeli di San Marco in Lamis.

Il titolo della raccolta vuole mettere in risalto la circostanza ben definita dei testimoni e degli avvenimenti: San Marco in Lamis e Padre Pio, Edizioni I Quaderni della Casa Solievo della Sofferenza, Collana Testimonianze, San Giovanni Rotondo.

L'autore si pone come cronista di situazioni più o meno particolari narrate con voce incalzante e partecipativa sul filo della memoria e di emozioni passate, impresse per sempre nell'intimo dei propri sentimenti più veri e profondi. Anche nell'incontro con l'autore, queste anime semplici che conti-

nuano ad incarnare la viva voce delle eroiche e sante virtù del Cappuccino canonizzato, avvertono quasi l'esigenza di rinnovare costantemente quegli attimi sublimizzanti lungo il ricordo narrativo che diviene testimonianza univoca e corale, ma, soprattutto, documento reale di uno dei personaggi più grandi e dibattuti, vissuto lungo un secolo di lutti e di terrore, quale è stato, appunto, il Novecento, e che si è saputo distinguere, facendo inavvertitamente clamore, attraverso una immane sofferenza personale (sia fisica che morale) per il riscatto spirituale e umano di un mondo chiuso negli schemi meccanicistici, privo di prospettive salvifiche.

Padre Pio da Pietrelcina aveva il suo punto di forza nella totale capacità redentiva sia verso l'uomo comune, sia verso i potenti, tenendo presente come unico precetto inamovibile: amore verso Dio e verso il prossimo, considerandosi una creatura che vive essenzialmente dei riflessi del suo Creatore a cui tenta continuamente di ricongiungersi.

E i testimoni di questo documento biografico-celebrativo sono persone che vivono la loro fede nella genuina condiscendenza dei precetti e degli insegnamenti che il Frate santo impartiva loro per mezzo di conversazioni, confessioni, consigli e momenti di un comune ritrovo. Questi sammarchesi devoti rivedono in lui l'immagine stessa di Cristo che ha permeato con le stimmate del suo Calvario il cuore del suo servo umile e ubbidiente fino al totale sacrificio di sé. Le testimonianze si presentano, pertanto, vere proprio perché compiute da gente sincera e fedele che non filtra i concetti con l'uso di mediazioni filosofiche o dottrinarie: la parola, invece, sgorga nitida dalla loro labbra e si trasforma in attestazione completamente attendibile.

Anche la Prefazione di Matteo Ciavarella, precisa e circostanziata, pone l'accento sul concetto di santità adoperando un binomio inscindibile: essere santi, soprattutto nella quotidianità delle nostre azioni, ma senza perdere di vista la mediazione costante della Parola di Dio che trasforma la nostra esistenza che, diversamente, come afferma il filosofo danese Kierkegaard, cadrebbe nella disperazione della propria natura limitata e impotente. Concetto che si evince pure a chiare lettere dai disegni in chiaroscuro molto espressivi sulla figura di Padre Pio da parte dell'artista Filippo Pirro, riprodotti nel volumetto.

Insomma, da questo libretto di testimonianze si ricava una grande verità che aleggia in ogni pagina Ossia: la disgrazia più grande che può capitare a un uomo è quella di non morire in santità.

Leonardo P. Aucello

Da Torremaggiore buone feste fatte

di Severino Carlucci

Sebbene nel periodo festivo il tempo incerto, caratterizzato da pioggia, nebbia e cielo grigio, abbia incrementato gli spostamenti in auto a discapito delle passeggiate all'aria aperta, coloro che hanno sfidato il tempo atmosferico si sono allietati ascoltando i brani musicali eseguiti dalla Banda Franconi di San Severo, diretta dal maestro Antonello Ciccone, che in divisa da Babbo Natale si è esibita lungo corso Matteotti. L'inclemenza del tempo non ha, però, impedito il disordinato scoppio dei botti di Capodanno, confermando il detto popolare in base al quale sono sempre gli scatoli vuoti a fare più rumore.

Oltre al presepe vivente promosso dalla Pro Loco nel Ricotacchio, due avvenimenti culturali hanno caratterizzato il periodo festivo: un concerto lirico, tenuto nella Chiesa rettoriale del Carmine e la commedia musicale nel teatro Luigi Rossi. Nella corso della prima manifestazione l'artista di canto soprano Daniela Di Pippo, ritenuta da più parti come la più bella voce odierna della lirica italiana, con addosso l'abito di scena indossato più volte da Maria Callas, accompagnata al pianoforte dal maestro Luca Burini, si è esibita nelle "Preghiere" che diversi personaggi lirici femminili cantano prima, durante o dopo la loro apparizione sulla scena dell'opera. Da qualche tempo a questa parte è invalsa l'abitudine di cantare con parole appropriate il celebre "intermezzo" di "cavalleria rusticana" e la Di Pippo lo ha fatto con un suo testo in italiano intitolato "Ave Maria, Madre Santa". La stessa soprano con una voce melodiosa e sempre attenendosi alla "Preghiera", ha cantato l'invocazione critica che Floria Tosca rivolge al signore dopo essere stata costretta a pugnalare a morte

Scarpia; ha cantato l'invocazione che Norma rivolge alla "Casta e Diva" Luna; ha cantato la disperata confessione che Santuzza rivolge a mamma Lucia consapevole della tresca amorosa tra Turiddu e Lola; ha cantato la speranza che Cio Cio San veda sul mare dell'apparire che gli annunci il ritorno dell'amato Pinkerton ed ha cantato, inoltre, tante altre arie liriche sullo stesso tema. ma dove Daniela Di Pippo ha superato ogni aspettativa è stata l'esecuzione della brano lirico tenorile per eccellenza "nessun dorma" che ha mandato in visibilibio gli ascoltatori i quali hanno tributato ai due artisti calorosi applausi.

L'altro avvenimento musicale è rappresentato dalla esecuzione nel teatro Luigi Rossi del Musical "Pygmalion" portato scena dalla gruppo teatro amatoriale "Walter Scudero e Company". Quando Sarah Bertrand interpretò in un teatro di New York la commedia "pigmaliione" di George Bernard Shaw, l'autore, leggendo sui giornali il successo ottenuto dalla recita telegrafo alla Bertrand; "stupenda, meravigliosa, divina", al che la diva che rispose "immeritevole di tanta lode" e Shaw, servendosi della tua dissacrante vena umoristica ritelegrafò con "non mi riferivo alla commedia", al che la diva aggiunse "anch'io".

Poiché la commedia di Shaw ha generato il musical "Pigmaliione e la sua bella signora" di Alan Jay Lerner e Frederik Loewe, Walter Scudero lo ha adattato a spettacolo recitato, cantato e danzato affidandone la parte di protagonista femminile a Lucia, astro nascente della filodrammatica locale che ha saputo sostenere la parte assegnata dal copione. Buona la partecipazione delle figure minori ed ottima quella musicale del Trio Ferdinando, Michele ed Angela Trematore.

Celenza, Piano per gli insediamenti produttivi

CELENZA V. - Il 2008, per Celenza Valfortore, sarà l'anno della svolta per quanto attiene agli strumenti urbanistici. Sono due i progetti ai quali l'Amministrazione comunale celenzana ha stabilito la massima priorità: il "Piano dei Tratturi" e il Piano per gli Insiediamenti Produttivi (Pip). Il primo, già pronto a divenire esecutivo, mira alla valorizzazione dei tratturi e alla definizione delle aree di rispetto, in modo che siano completamente utilizzabili i suoli adiacenti individuati come quelli più adatti a ospitare la nuova zona di espansione e sviluppo per le piccole e medie imprese che intendono investire nel Pip. Il Piano per gli Insiediamenti produttivi, infatti, è in fase di redazione e la sua attivazione è strettamente connessa alla buona riuscita del progetto relativo alla valorizzazione dei tratturi. Entrambi i progetti, inoltre, si inseriscono nel più ampio disegno di sviluppo compreso nel "Piano Strategi-

co di Area Vasta dei Monti Dauni". Si tratta, quindi, di un vero "punto di svolta" per il piccolo comune celenzano che, nel 2008, intende dotarsi di tutti gli strumenti necessari alle imprese per compiere un deciso salto di qualità. Il Pip, in tal senso, dovrà garantire un'area attrezzata di strutture e servizi indispensabile alle aziende per uscire dall'isolamento e interagire più efficacemente col sistema di trasposti e distribuzione dei prodotti. A tal proposito, sono molto importanti i lavori - già appaltati dalla Provincia di Foggia - per la sistemazione delle strade provinciali 1 e 3. Anche se le risorse destinate al rifacimento delle strade in questione non sono ritenute sufficienti dal Comune di Celenza Valfortore, è indubbio che i 750 mila euro impiegati per la manutenzione delle due arterie non potrà che migliorare una situazione attualmente molto rischiosa per gli automobilisti e gli autotrasportatori.

Rifiuti campani in Puglia: un ulteriore incentivo all'emergenza?

Bari. Il WWF Puglia esprime forti perplessità e preoccupazioni riguardo ad un eventuale smaltimento di rifiuti campani in Puglia. Le motivazioni che ci inducono ad assumere tale posizione non sono certo frutto di insensibilità verso una situazione che sta assumendo toni drammatici nella regione Campania, ma scaturiscono proprio da una responsabile ed oggettiva valutazione di quelli che sono i trascor-



si di una emergenza infinita che si trascina ormai da 14 anni e che ha origini molto più lontane. Già in passato, infatti, si è ricorsi allo smaltimento in altre regioni ed addirittura in altri paesi europei dei rifiuti urbani prodotti in Campania. Questo ha permesso di tamponare provvisoriamente l'emergenza, destinata puntualmente a riesplodere, creando false, momentanee illusioni su un ritorno alla normalità e facendo quindi abbassare la guardia verso un problema gravissimo. Inoltre, avere la certezza che, comunque, ci sarà sempre una realtà nel nostro Paese disposta a smaltire rifiuti prodotti da altre regioni non crediamo aiuti a prendere effettiva coscienza della realtà e quindi ad adottare tutte quelle misure e quelle soluzioni che una situazione di emergenza richiedereb-

be.

In questi anni, infatti, abbiamo assistito in Campania ad una totale mancanza di volontà di gestire l'intero ciclo dei rifiuti secondo sistemi che vengono applicati con successo in molte regioni e persino nella stessa regione, come accade nel virtuoso Comune di San Michele di Serino, in Irpinia, che ha raggiunto il 70,5% di raccolta differenziata adottando il sistema porta a porta. Invece, i responsabili della gestione dell'emergenza si sono fatti sedurre da soluzioni impiantistiche pesanti, come l'incenerimento, dimenticando tutte quelle procedure, peraltro imposte dallo stesso Decreto Ronchi 22/97, che vanno attuate prima di incenerire per arrivare alla riduzione della quantità dei rifiuti da smaltire.

Un sistema efficace di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, ad esempio, può essere realizzato in tempi enormemente più brevi di quelli previsti per un iter approvativo e per la successiva realizzazione di un impianto di incenerimento. Come in altre realtà nel nostro Paese, dove l'impossibilità di smaltire rifiuti in discariche ormai sature ha obbligato in passato a ricorrere alla raccolta differenziata, così la Campania avrebbe potuto, già da molto tempo ed in pochi mesi ridurre drasticamente la quantità di rifiuti da smaltire in discarica ricorrendo ad un sistema di gestione basato sul recupero ed il

riciclaggio, peraltro da sempre perorato proprio dal WWF e da tanti settori della società civile campana.

Molte ulteriori risposte su cosa è effettivamente accaduto in questi anni di pessima gestione del problema in Campania arriveranno dal primo processo sulla gestione politica centrale e regionale dell'emergenza rifiuti. Il maxi-processo si aprirà il 14 gennaio presso il Tribunale di Napoli, 28 gli imputati tra cui i massimi responsabili delle strutture di commissariamento dei rifiuti e delle imprese che hanno gestito i rifiuti in Campania negli ultimi anni. Le imputazioni riguardano prevalentemente reati contro la Pubblica Amministrazione (dalla truffa aggravata al falso ideologico, dall'abuso d'ufficio a gravi forme di inquinamento) e la fede pubblica.

Non bisogna dimenticare, infine, che la stessa Puglia sta uscendo da un lungo periodo di Commissariamento nel settore dei rifiuti e la situazione attuale non è certo tranquillizzante a causa di un sistema di gestione dei rifiuti basato anch'esso essenzialmente sullo smaltimento in discarica e di una carente raccolta differenziata che potrebbero a breve determinare nuovamente situazioni di crisi anche nella nostra regione. Un flusso di rifiuti proveniente dalla Campania, oltre a determinare ulteriori enormi costi energetici ed ambientali legati al trasporto, rischierebbe di accelerare la saturazione degli impianti individuati in Puglia "trasferendo" il problema discariche anche nella nostra regione.

Dr. Botte Gianfranco Commissario WWF Puglia

Lucera: 2ª stagione concertistica A.Gi.Mus

Lucera.

In data 27 gennaio 2008 partirà la seconda Stagione di Concerti dell'A.Gi.Mus. (Associazione Giovanile Musicale) sezione di Lucera (FG). La Stagione si svolgerà al Circolo Unione sito in piazza Duomo a Lucera e tutti i concerti inizieranno alle ore 19.00. Il primo concerto vedrà protagonisti due musicisti di grande rilievo internazionale Konsantin Bogino al pianoforte e Miomira Vitas soprano. La stagione è legata a due originali iniziative; la prima riguarda il concorso di disegno "Disegno la musica" riservato agli alunni del I.C.S. ex Manzoni che prevede la realizzazione di disegni che rappresentino due importanti opere musicali Il Carnevale degli animali di Camille Saint-Saen e Pierino e il lupo di Prokofiev, le opere prescelte da una giuria di esperti verranno premiate durante le serate musicali. La seconda iniziativa vede protagonisti fotografi di Lucera (Costantino Catapano,

Giuseppe Sambero, Nicola Capogrosso, Pio Bondanese) che durante le serate musicali metteranno in mostra loro opere fotografiche sul tema "Musica e immagine". Si cercherà in tal modo di unire le varie forme di arte e di avvicinare in tal modo soprattutto le giovani generazioni al mondo della musica e dell'arte. Ogni concerto verrà preceduto da un'accurata spiegazione dei brani previsti dal programma per dare modo al pubblico di avere un ascolto più consapevole della musica. Il cartellone prevede la presenza di importanti nomi del concertismo internazionale ma anche di giovani musicisti di talento che avranno così l'occasione di far ascoltare il frutto dei loro studi e del loro lavoro.

Gli altri appuntamenti saranno i seguenti:

DOMENICA 17 FEBBRAIO "Viaggio nella vecchia Europa" MARIA MUSTI, pianoforte FRANCESCA MUSTI, piano-

forte; DOMENICA 24 FEBBRAIO "Dalla musica antica al Lied" ELETTRA SCALPELLI, soprano GIOVANNI SORANA, pianoforte; DOMENICA 16 MARZO CHIARA PAROLO, clarinetto RENATA BENEVEGNO, pianoforte; DOMENICA 13 APRILE "Giovani promesse di Capitanata" LEONARDO PETRILLO, pianoforte ANTONIO RUSSO, pianoforte ROBERTO DE NITTIS, pianoforte; DOMENICA 27 APRILE ANTONIO PIORUSSO, sassofono CLAUDIA SAMELE, pianoforte; DOMENICA 4 MAGGIO FABIO CAGGESE, contrabbasso JANA DAVIDOVA, pianoforte; DOMENICA 25 MAGGIO "La musica da camera di Nino Rota" ANNA RITA D'ASCENZO, flauto BRUNO FALANGA, clarinetto SIMONA FOGLIETTA, violino MARIAANTONIETTA GRAMEGNA, cello ANNA ROSARIA VALANZUOLO, pianoforte; DOMENICA 1 GIUGNO "Incontro con la vocalità classica" DAVIDE LONGO, basso MARIA GABRIELLA CIANCI, pianoforte